

FAQ

Violenze domestiche durante la crisi del Coronavirus (Covid-19)

Tutte le persone maggiorenni o minorenni vittime di violenze hanno diritti **che valgono anche durante la crisi del Coronavirus**. Questo FAQ identifica questi diritti e propone una serie di azioni per proteggersi e difendersi.

1. **Sono una vittima di violenza(e) ?** Se subite insulti, umiliazioni, ricatti, violenza fisica, atti sessuali o pressioni finanziarie, lei è una vittima di violenza(e). Se riceve “solo” minacce rispetto a quanto detto prima, è ugualmente una vittima. Nessun abuso è giustificato attraverso rapporti affettivi o familiari. Lei si può proteggere contro questi atti (del coniuge, compagno, parente o suo figlio) si può proteggere.
2. **Le misure sanitarie adottate a causa del Coronavirus modificano i miei diritti? No, la situazione legata al Coronavirus non cambia nulla riguardo i diritti delle vittime di violenza domestica.** Potete chiedere aiuto e denunciare gli atti.
3. **Posso uscire di casa per telefonare o chiedere aiuto? Sì,** tutte le persone maggiorenni o minorenni, vittime o minacciate di violenza, possono adottare tutte le misure necessarie per sconfiggere la violenza, dare fine alla situazione, come uscire di casa e chiedere aiuto, anche in caso di (semi) confinamento.
4. **Le stazioni di polizia sono aperte durante la crisi del Coronavirus? Sì,** in questo periodo le stazioni di polizia dei **Pâquis e dell'aeroporto** sono aperte 24h/24h e 7g/7g. I altri posti di polizia sono temporaneamente chiusi per motivi sanitari. Può anche chiamare il **112** o **117**.
5. **Dove posso trovare un rifugio? Il “Foyer Le Pertuis” ospita in emergenza** tutte le persone maggiorenni che ne hanno bisogno di aiuto (Route du Grand-Lancy 159, 1213 Onex). “Le Pertuis” è aperto durante il (semi) confinamento e può accoglierla (www.foj.ch/foyers/le-pertuis/; 022 309 57 28). In caso di grave reato, può anche chiamare il centro “LAVI” che l'aiuterà a organizzare il suo soggiorno e sarà in grado di occuparsi temporaneamente dei costi relativi a questo alloggio, se necessario (022 320 01 02 dal lunedì a venerdì dalle 14 alle 17, www.centrelavi-ge.ch o con la mail info@centrelavi-ge.ch). Su questo punto, ulteriori informazioni si trovano ai punti 9, 11, 15 e 16.
6. **Ho bisogno di essere curato(a), cosa posso fare?** Può contattare “Genève médecins” al **022 754 54 54**, andare sul sito di guardia medica più vicino a casa sua (questi sono aperti durante il periodo di (semi) confinamento); identifichi il sito più vicino presso «permanence médicale» su www.google.com/maps o contatti il suo medico di famiglia.
7. **Sono sequestrato(a) nel mio alloggio o non posso uscire senza essere in pericolo, chi posso chiamare?** Può chiamare la polizia al 112 o 117 o contattare la linea diretta del telefono per le violenze domestiche del cantone di Ginevra presso lo 0840 110 110.
8. **Sono testimone di violenze domestiche, come posso aiutare?** Se osservate o ascoltate violenze domestiche, si può porre in ascolto della vittima e trasmetterle in modo sicuro tutte le informazioni di questo FAQ. In caso di emergenza, può anche contattare la polizia (112 o 117).
9. **Presso chi e come posso presentare una denuncia contro il(la) mio(a) aggressore?** Alla stazione di polizia o con una lettera presso il pubblico ministero, Route de Chancy 6B, 1213 Petit-Lancy, 1211 Genève (con l'aiuto del centro “LAVI” o di un(a) avvocato(a)). È importante eseguire un rapporto medico sulla violenza sessuale presso la guardia medica (cf. questione 6 sopra), l'unità di emergenza di ginecologia dell'ospedale di Ginevra (HUG) al 022 372 40 49, UIMPV del HUG al 022 372 96 41 o presso un altro medico. È anche molto importante conservare tutte le prove di violenza (fotografie, messaggi attraverso screenshot, etc). Si può anche denunciare il colpevole alla polizia al 112 o 117, che registrerà la diffida (traccia scritta degli atti denunciati che potrebbero essere utilizzati come prova).

10. Cosa succederà per me e il mio aggressore se sporto querela?

1. La polizia raccoglie la sua denuncia e le prove. È importante dare il massimo delle informazioni possibili alla polizia. 2. La polizia interroga l'autore/trice dell'aggressione ed gli eventuali testimoni. La Polizia può prendere delle misure per allontanare l'aggressore o metterla in sicurezza. 3. La polizia indaga sui fatti e trasmette il rapporto al pubblico ministero (procuratore). 4. Se il fascicolo del caso contiene prove sufficienti, il procuratore apre il procedimento e ascolta nuovamente le parti (lei, l'aggressore, i testimoni, ecc.) in udienza. 5. Il pubblico ministero può direttamente condannare il presunto aggressore, e nei casi più gravi, il tribunale procederà contro costui.

In ogni fase della procedura lei avrà il diritto di farsi accompagnare da una persona di fiducia, di rifiutare di testimoniare, di avvalersi del patrocinio di un avvocato(ssa), di un interprete, di rifiutare un confronto con l'aggressore (interrogatorio dietro un vetro senza essere visti) e di essere ascoltato(a) da una persona del suo stesso sesso.

11. **Se la querela è stata sporta, posso tornare indietro? Si**, esiste la possibilità di sospendere il procedimento durante 6 mesi o ritirare definitivamente la sua querela. Lei ha anche la possibilità di chiarire queste questioni con il centro LAVI, un(a) avvocato(a) o un terapeuta.
12. **Posso separarmi dal mio coniuge /partner in qualsiasi momento? Si**, il funzionamento normale dei tribunali è mantenuto riguardo i casi di emergenza come le violenze domestiche. Per la sua protezione o quella dei suoi figli, lei può chiedere una separazione in qualsiasi momento e in modo unilaterale (misure a tutela dell'unione coniugale). Il giudice deciderà riguardo alle diverse misure: il coniuge che rimane nell'appartamento, chi avrà la custodia dei bambini, quale sarà il diritto di visita, l'ammontare de mantenimento. Se non siete sposati saranno trattate solo le questioni riguardo i bambini e finanziarie. È importante sottolineare qui l'importanza di raccogliere quanta più documentazione possibile sulla vostra situazione finanziaria
13. **Si può vietare all'autore delle violenze di avvicinarmi, di avvicinarsi nei pressi dell'abitazione di contattare me o le persone vicine? Si**, la polizia può decretare un allontanamento di 10 giorni e vietare all'aggressore di contattarla o contattare parenti e amici. In caso di separazione o di una procedura indipendente, il giudice può, su domanda, emanare una misura immediata (provvedimento superprovvisorio). Questa misura può determinare chi resterà nell'appartamento coniugale e vietare all'aggressore di avvicinarla, di avvicinarsi alla sua abitazione e di contattarla in qualche modo che sia per telefono, mail, etc... Le raccomandiamo di farsi patrocinare da un avvocato.
14. **Posso lasciare il domicilio con i bambini? Si**, l'obbligo di protezione dei bambini, le permette, in caso di violenza domestica, di lasciare il domicilio con i suoi bambini, nonostante l'autorità parentale condivisa. Tuttavia, è di un'importanza primordiale di non lasciare la Svizzera e avvertire immediatamente il **Servizio di protezione dei minorenni (SPMi)** della vostra partenza (022 546 10 00) e/o chiamare un(a) avvocato(a) per tutte le misure legali immediate et necessarie. Quest'ultima precauzione le permetterà di regolarizzare la sua situazione e incorrere in azioni sbagliate.
15. **Ho il diritto di avere un(a) avvocato(a) ? Si**, il centro LAVI et le associazioni di aiuto alle vittime (lista alla fine del FAQ) possono prestare informazioni su avvocati specializzati riguardo alle violenze domestiche.
16. **Chi pagherà gli onorari del(la) avvocato(a) e le spese giudiziarie?** Le spese giudiziarie et l'aiuto di un(a) avvocato(a) possono essere di gratuito patrocinio, se la sua situazione finanziaria non permette di pagarle. Per la procedura penale, il centro LAVI propone buoni che copriranno i costi di un(a) avvocato(a).

**Unità specializzate
per l'aiuto alle vittime di violenze domestiche**

Numeri d'emergenza	
Polizia : 112 o 117	Emergenza medica : 144
Ginevra Medici : 022 754 54 54	Linea telefonica del cantone di Ginevra per le violenze domestiche : 0840 110 110
Alloggi di emergenza	
Le Pertuis Foyer d'urgence pour adultes seul-e-s ou avec enfants, ouvert 365 jours par an 24h/24h également en période de (semi-)confinement. 159, route du Grand-Lancy, 1213 Onex, 022 879 62 14 et http://web.foj.ch/	
Sostegno globale e consultazioni psicologiche	
Aide aux victimes de violence en couple (AVVEC) L'associazione aiuta le persone vittime di violenza coniugale . Permanenza telefonica i lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 14 alle 17 e i mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 al 022 797 10 10. Il sito web propone un test per valutare se lei è in una situazione di violenza domestica e propone incontri individuali o di gruppo - https://avvec.ch/fr oppure info@avvec.ch	Dialogai Genève et Le Refuge Genève Associazioni per la comunità LGBTQI+ La permanenza aiuta le persone vittime di omofobia, transfobia dell'associazione. Dialogai risponde 7/7 al 076 382 55 84. La permanenza telefonica di Refuge Genève risponde dal lunedì al venerdì dalle 12h alle 20h al 022 906 40 35 oppure su accueil@refuge-geneve.ch . Des solutions d'accueil sont possibles.
Pharos Genève Servizio di aiuto psicologico, consiglio sociale et informazioni per gli uomini vittime di violenza coniugale 022 736 13 13 e www.pharos-geneve.ch/pharos/contact/	Unité interdisciplinaire de médecine et de prévention de la violence (UIMPV) Psichiatri, psicologi e infermieri dell'unità dell'ospedale la possono accogliere durante il periodo di (semi) confinamento e possono effettuare un rapporto medico sullo stato mentale di una persona vittima di violenza domestica. Boulevard de la Cluse 75, 1205 Genève. 022 372 96 41 lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 e www.hug-ge.ch/consultation/violence
Aiuto legale e sociale	
Centre LAVI Centro per le vittime di reati. Si possono contattare al telefono dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 17 . Questo centro presta informazioni sulle coordinate degli avvocati specializzati in violenza domestica e informazioni su come coprire i costi di un primo appuntamento con un(a) avvocato(a). 022 320 01 02 e http://centrelavi-ge.ch/	F-Information Sostegno e accollo per le donne e le famiglie nella vita di tutti i giorni. Contatto telefonico i lunedì dalle 14 alle 17, i martedì e i giovedì dalle 9 alle 12 al 022 740 31 10 oppure email : femmes@f-information.org Permanenza legale al telefono i giovedì dalle 9h30 alle et www.f-information.org
Violenze sessuali	
Viol Secours Questa associazione aiuta le donne, persone trans* et intersessuali dai 16 anni, vittime di violenze sessuali. La permanenza telefonica è disponibile i martedì e i mercoledì dalle 14 alle 17h30 e i giovedì dalle 9h30 alle 13 . 022 345 2020 info@viol-secours.ch e www.viol-secours.ch/site2/index.html	Centre de consultation pour les victimes d'abus sexuels (CTAS) Centro di Consultazione per le vittime di abusi sessuali Questo centro consiglia e aiuta tutti gli individui o le famiglie riguardo alle aggressioni sessuali su minorenni. 36, rue Jacques-Dalphin, 1227 Carouge, 022 800 08 50, ctas@bluewin.ch e www.ctas.ch
Aiuto ai bambini e adolescenti	
Service de protection des mineurs (SPMI) Servizio dello stato che interviene per i bambini/minori in caso di abuso. Boulevard Saint-Georges 16-18, 1205 Genève La permanenza telefonica risponde dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 : 022 546 10 00	
SOS Enfants Genève Permanenza telefonica di psicologi per bambini e adolescenti. 022 312 11 12 oppure www.sos-enfants.ch/index_formulairecontact.php	Pro Juventute Permanenza telefonica per i bambini e adolescenti confidenziale e gratuita. 147 (telefono e SMS) 24/24 7/7 oppure conseils@147.ch
Aiuto ai autori (aggressori)	
Face à Face L'associazione aiuta donne, madre e adolescenti da i 13 ai 20 anni, che hanno comportamenti aggressivi e/oppure violenti. 022 345 12 15, 078 811 91 17 o www.face-a-face.info/	VIRES Consultazioni per autori di violenze (unicamente maggiorenne). www.vires.ch/ , 022 328 44 33 e vires@bluewin.ch